



SANTUARIO DI

SANT'UBALDO



- 
- Passaggio di consegne al Santuario di Sant'Ubaldo **3**
 - Il saluto di Padre Andrea **4**
 - Un saluto di pace e riconciliazione a tutti voi **6**
 - Anno della Fede **7**
 - L'iniziazione cristiana di tipo catecumenale **9**
 - 821° Anniversario della Canonizzazione **11**
 - Vittorina, monumento francescano **15**
 - Alcuni appunti ubaldiani **16**
 - Il priore Ubaldo e l'aspetto sociale **19**
 - Pensiero centrale del Concilio Vaticano Secondo **20**
 - La Musica al servizio di Dio **22**
 - Percorsi di riflessione e di preghiera **25**
 - Vita del Santuario **26**

In coperta: Centenario della Traslazione di Sant'Ubaldo - 1994 - Foto Gavirati

Direttore responsabile: p. Igino Gagliardoni
Autorizzazione Tribunale di Pg n. 626 del 29 marzo 1982

Redattore capo: Mons. Fausto Panfili

ccp 15259062 intestato a:
Pubblicazioni Santuario S. Ubaldo - 06024 Gubbio (Pg)
tel. 075 9273872 - fax 075 9228476 - basilicasantubaldo@libero.it

Hanno collaborato: Giampiero Bedini, Don Stefano Bocciolesi, Mons. Ubaldo Braccini, S. E. Mons. Mario Ceccobelli, Bruno Cenni, Mons. Dante Cesarini, Padre Andrea Dall'Amico, Ubaldo Gini, Renzo Menichetti, Maria Ionela Mihalas, Ubaldo Minelli, Mons. Fausto Panfili, Mauro Pierotti

Realizzazione: L'Arte Grafica - via San Lazzaro, 156 - 06024 Gubbio (PG) - tel. 075 9271170 - www.lartegrafica.it - info@lartegrafica.it

Chiuso in tipografia a febbraio 2013

di + Mario Ceccobelli - Vescovo di Gubbio

Passaggio di consegne al Santuario di Sant'Ubaldo

Dopo 542 anni i preti della diocesi di Gubbio tornano a custodire il Santuario di Sant'Ubaldo, luogo prezioso e caro agli abitanti della città e dell'intera diocesi, dove è conservato il corpo incorrotto del Santo Patrono.

Il 6 gennaio 2013 i cittadini di Gubbio hanno assistito ad un evento che ha segnato la storia del Santuario, infatti i Frati Minori hanno passato il testimone della custodia a mons. Fausto Panfilì e a don Stefano Bocciolesi, due presbiteri che hanno dato generosamente la loro disponibilità per questo servizio pastorale, sicuramente impegnativo, ma anche gratificante per la costante vicinanza al Santo Patrono, che non mancherà di ripagarli con la sua intercessione presso il trono dell'Altissimo.

Di certo i fedeli non mancheranno di sostenerli nella loro missione con il calore della loro presenza, con la fraternità che scaturisce dalla comune devozione per Ubaldo, fonte di consiglio e di conforto nello scorrere spesso convulso dei giorni.

Concorreranno con i due presbiteri a far sì che sempre più quel tempio sull'Ingino diventi luogo di meditazione e di preghiera, dove nella vera fede si plachino i contrasti e gli affanni.

Segno del passaggio dai custodi "storici" ai nuovi è anche questa rivista, che dopo alterne vicende torna nelle case degli eugubini, tra le mani dei devoti del Santo, che saranno così informati sulla vita del Santuario e sulle iniziative che di volta in volta verranno intraprese.

Il Bollettino, che ha avuto la sua massima diffusione durante il rettorato di Padre Igino Gagliardoni, tornerà non solo nelle case di Gubbio, ma anche in quelle degli eugubini sparsi nel mondo. E sono moltissimi, disseminati in tutti i continenti. Attraverso questo prezioso strumento potranno conservare il contatto con sant'Ubaldo e con Gubbio, addolcendo così la no-



Mons. Ceccobelli (foto Pressnews)

stalgia per loro città, con le sue case assiegate sotto lo sguardo protettore del Santo, che veglia dall'alto del suo monte.

Consegno a questa pagina il mio fraterno e paterno saluto, unito alla preghiera e alla benedizione, con l'augurio che sant'Ubaldo ci protegga e ci aiuti a vivere nella pace.

di Padre Andrea Dall'Amico OFM - Rettore uscente

Il saluto di Padre Andrea

Discorso conclusivo del 6 gennaio 2013



Concelebrazione del 6 gennaio 2013 (foto Photostudio)

Ecc. Rev.ma, mons. Mario Ceccobelli vescovo di Gubbio. Ecc. Rev. ma, mons Pietro Bottaccioli vescovo emerito. Molto reverendo padre Provinciale Bruno Ottavi. Cari confratelli nel sacerdozio. Signor Sindaco dott. Diego Guerrini e signori amministratori tutti della città di Gubbio. Illustri autorità civili e mi-

litari, fedeli tutti... IL SIGNORE VI DIA PACE!

Con l'aiuto e la grazia di Dio, ma non senza umana sofferenza, eccoci giunti al compimento: 150 anni in cui i figli di San Francesco hanno custodito, venerato e fatto venerare il corpo incorrotto del nostro amato Patrono sant'Ubaldo. I frutti che

tutti noi possiamo vedere e gustare quassù sono opera di dedizione, amore, sacrificio, abnegazione di tanti fratelli che in questo luogo e per questo luogo hanno dato al loro vita.

Che meravigliosa liturgia...che grande consolazione ci porta, Isaia nella prima lettura ci ha detto:



Alza gli occhi e guarda: sarai raggiante, palperà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti.

La carezza di Dio si è fatta visibile oggi attraverso la sua Parola.

Ed è proprio nella certezza nella Parola del Signore che è sempre veri-



Padre Andrea (foto Pressnews)

tiera che sento di poter aggiungere l'antico adagio che dice "per ASPERA AD ASTRA" cioè attraverso le asperità alle stelle, nonostante momenti di prova per me e per ciascuno di voi, nonostante gli eventi attuali che potrebbero apparirci tenebrosi nel nostro cielo la stella che ha guidato i magi già rifulge che a noi come a

loro sta accogliere la novità e la sfida che la stella porta con sé.

Fratelli e sorelle carissimi, non intendendo tediarvi oltre, consentitemi

servizi, doni preziosi, offerte. A tutti questi dico: Il Signore vi ricompensi come Lui solo sa fare.

Ringrazio enti, associazioni civili e

Breve storia della Basilica > Dopo 500 anni la Basilica di Sant'Ubaldo torna sotto la diretta gestione della Diocesi di Gubbio e del suo Vescovo. Dal 1194 i sacerdoti diocesani hanno tenuto la custodia. Nel 1511, essendosi ammalato Papa Giulio II, le duchesse di Urbino (Elisabetta ed Eleonora Gonzaga) fecero un voto: una volta che il Papa, loro zio, fosse guarito, avrebbero ampliato la piccola chiesa di Sant'Ubaldo e avrebbero costruito anche un convento ampio e bello. Il Papa guarì e i lavori di restauro ed ampliamento iniziarono nel 1513 e terminarono intorno al 1527. La custodia del nuovo complesso allora (1513) fu affidata ai Canonici lateranensi, i quali rimasero a Sant'Ubaldo fino al 1786. I Francescani (Ordine dei Frati Minori) arrivarono nel 1816 e vi rimasero, una prima volta, fino al 1860. Per 20 anni la custodia fu affidata ai padri passionisti, finché nel 1910 il Vescovo riaffidò la custodia ai frati francescani che l'hanno tenuta fino ad oggi.

però, alcuni ringraziamenti, non solo dovuti, ma sinceri e affettuosi. Anzitutto al pastore di questa diocesi, Mons Ceccobelli per quanto ha potuto fare e con lui ringrazio il Vescovo emerito Mons Bottaccioli per i suoi paterni consigli e l'amorevolezza sempre dimostratami.

Ringrazio la mia fraternità, nelle persona del Guardiano e mio predecessore come rettore, padre Pietro, e tutti i confratelli che per 150 anni sono passati per questa basilica come instancabili servitori della chiesa eugubina nell'amore a sant'Ubaldo.

Ancora, sarebbe lunga la lista dei nomi per esprimere i miei sentimenti di gratitudine nei confronti di benefattori e benefattrici che hanno voluto rendere omaggio a Sant'Ubaldo offrendo: tempo, competenze,

di volontariato per i loro servizi prestati gratuitamente.

Ringrazio il primo cittadino per la sua presenza, l'assessore Bellucci, l'assessore Di Benedetto e l'amministrazione comunale tutta per la loro vicinanza e per la loro presenza a questa celebrazione.

Forse ho dimenticato qualcuno e chiedo venia ma nel mio cuore e nella mia preghiera e nell'offerta quotidiana sarete tutti presenti con i vostri desiderata.

Concludo chiedendo scusa se potevo fare di più e meglio e se involontariamente ho suscitato qualche malcontento, sant'Ubaldo mi sia testimone che ho cercato di fare tutto "AD MAJOREM DEI GLORIAM".

Auguri a tutti e Il Signore vi benedica!!

di Mons. Fausto Panfilì e Don Stefano Bocciolesi

Un saluto di pace e riconciliazione a tutti voi

Questo ultimo periodo per la nostra vita diocesana e civile è stato un tempo carico di novità: il 6 gennaio, nella celebrazione eucaristica delle ore 11.00 nella basilica di sant'Ubaldo, abbiamo salutato i francescani che per 150 anni hanno custodito le sacre spoglie del nostro amato patrono e a cui vanno i nostri più sentiti e sinceri ringraziamenti per tutto quello che hanno fatto nel tenere viva la vita del santuario e alimentare la fede e la devozione nel nostro S. Ubaldo. Il vescovo Mons. Mario Ceccobelli, dopo attento discernimento, ha ritenuto opportuno affidare il santuario a noi due, sacerdoti diocesani.

Siamo consapevoli che per Gubbio è una svolta epocale che avrà ripercussioni sull'intero assetto dioce-

sano e cittadino. Capiamo anche che come ogni novità non è sempre facile da accogliere, per questo vi chiediamo pazienza, sostegno e collaborazione, ma crediamo, altresì, che un santuario servito da sacerdoti gubbinesi che, proprio come desiderava sant'Ubaldo, vivono insieme e che si mettono con generosità e impegno al servizio di quella gente di cui ne conoscono l'impeto e la devozione al patrono, può diventare per Gubbio una grande opportunità e risorsa da valorizzare. Noi, da parte nostra, con l'aiuto di Dio e la mediazione paterna di Sant'Ubaldo, cercheremo di rendere il santuario sempre più un luogo di preghiera, di pace e riconciliazione dove ognuno può ritrovare sé stesso e le motivazioni profonde del suo agire, in un rinnovato

e costante rapporto con Dio nel silenzio, nella preghiera personale, nell'ascolto della parola di Dio e nell'eucarestia e una rinnovata energia per affrontare, con gli occhi della fede, gli impegni e le responsabilità che la vita impone. In fondo il santuario è come una "clinica" dove ognuno va a curarsi e a rimettersi in forma per affrontare con maggior slancio e forza la vita che ci aspetta ai piedi del monte, non è certo una fuga dal mondo e dalle proprie responsabilità o a una erogazione di servizi a buon mercato. Al contrario, invece, è un luogo di guarigione e riconciliazione con sé stessi, con Dio e con i fratelli e noi cercheremo di garantire al massimo il servizio dell'ascolto, della confessione e della direzione spirituale, vero tesoro di ogni santuario.

Nella consapevolezza che Sant'Ubaldo è stato grande, non perché ha seguito sé stesso, ma la via tracciata da Gesù, vi auguriamo di potervi incamminare sulla via della santità. Sant'Ubaldo ci sta davanti come un esempio luminoso di chi per primo ha percorso questa via spingendoci, nella libertà, a fare altrettanto e ad accogliere l'amore di Dio, l'unico in grado di dare senso alla vita e plasmare i cuori secondo il vangelo.



I nuovi custodi (foto Photostudio)

Anno della Fede



Benedetto XVI chiede a tutti i cristiani di dedicare un anno a riflettere sulla fede nel momento in cui lascia il soglio pontificio, cogliendo tutti di sorpresa per la sua umiltà e per il suo amore alla Chiesa.

La fede non va contro l'intelligenza

È tempo di smetterla di pensare che i cristiani hanno un cuore grande, ma una mente piccola! Diceva sant'Agostino "Se la fede non è pensata, è nulla": La fede non porta al rifiuto dell'intelligenza. Chi crede non accetta cose assurde, ma propone cose alte che superano la stessa capacità di comprensione. Il mistero non è un muro contro cui l'intelligenza si infrange, ma un oceano in cui l'intelligenza si perde.

La fede conosce anche il dubbio

Si crede a fatica perché il dubbio insidia continuamente. D'altronde il dubbio è parte integrante della fede. La fede che non conosce dubbi, è una fede morta. Se questo è vero, non avrebbe dovuto provocare nessun choc la scoperta che la stessa Madre Teresa di Calcutta ha avuto periodi di dubbio denso e di crisi.

La fede mette in movimento

Un giorno un politico vide in chiesa tante gente a pregare. Disse al sacerdote: "Se pregano, siamo a posto". "Eh, no!" fu la risposta: "Se pregano succede il pandemonio! Con la preghiera tutto cambia, non c'è più niente, non c'è più nessuno che stia al suo posto: la fede è pericolosa, sovversiva!".

La fede ci obbliga a mettersi in movimento, a fare della propria vita un dono.



“Desideriamo che questo anno susciti in ogni credente l'ispirazione a confessare la fede in pienezza e con rinnovata convinzione, con fiducia e speranza... Auspichiamo che la testimonianza di vita dei credenti cresca nella sua credibilità. Riscoprire i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata e riflettere sullo stesso atto con cui si crede, è un impegno che ogni credente deve fare proprio in questo Anno (Porta fidei, 9)

La responsabilità di comunicare e testimoniare la fede alle nuove generazioni ha il suo soggetto nell'intera comunità cristiana: questa consapevolezza richiede un forte investimento sulla formazione e

l'accompagnamento degli adulti, a partire da quanti già partecipano alla vita ecclesiale. Compito primario della chiesa, del resto, rimane la riscrittura della proposta cristiana nelle coscienze delle persone e nel loro vissuto.

Una comunità che sia ambiente educante per la fede, inoltre, non può che essere animata da una catechesi adulta anche quanto ai contenuti, nell'attenzione a plasmare in ogni età credenti capaci di rendere ragione della speranza che li anima: può dirsi adulto soltanto chi è capace di restituire quanto ha ricevuto, assicurando la continuità tra le generazioni e la vitalità della stessa comunità.

PROGRAMMA IN BASILICA

Da lunedì a venerdì Santa Messa alle ore 18,30

Il sabato Santa Messa ore 17.00

Domenica e Feste Sante Messe ore 9,00 - 11.00 - 17,00

3 MARZO FESTA DELLA CANONIZZAZIONE

SANTE MESSE ORE 9,00 – 11.00 – 17.00

Alle ore 9.00 si parte processionalmente dalla Cattedrale alla Basilica

Nel periodo di Quaresima

Le Messa delle ore 11.00 saranno accompagnata da canti gregoriani e nel pomeriggio ci sarà la Via Crucis dalle ore 16.00 alle 16.45

Nel mese di Aprile

Tutte le domeniche, dalle ore 15,30 alle 16.45 nella sala della comunità in Basilica, alcuni sacerdoti della nostra diocesi, offriranno delle riflessioni sul Credo:

7 aprile “Credo in Dio Padre” - don Fausto Panfili

14 aprile “Credo in Gesù Cristo” - don Sergio Mangoni

21 aprile “Credo nello Spirito Santo” - don Nando Dormi

28 aprile “Credo la Chiesa” - don Stefano Bocciolesi

Nel mese di Maggio

Tutte le domeniche Santo Rosario alle 16,15

di Don Mirko Orsini

L'iniziazione cristiana di tipo catecumenale

(foto Pressnews)



Mons. Mario Ceccobelli nella sua ultima lettera pastorale, *Corresponsabili nell'educare alla fede*, scrive:

“Dopo attento discernimento, dopo ampio dibattito con i parroci nelle sedi opportune e attento confronto con i catechisti, dopo aver chiesto la luce e la forza dello Spirito Santo, propongo alla comunità diocesana di adottare un nuovo metodo, chiamato di ispirazione *catecumenale*, perché si riconduce all'itinerario che la Chiesa primitiva imponeva ai catecumeni, ossia agli adulti che chiedevano di essere battezzati di entrare a far parte della comunità cristiana.

Invito pertanto tutti, preti, religiosi e laici a collaborare fattivamente con i Consigli pastorali parrocchiali e con gli Uffici pastorali diocesani al fine di predisporre in tutta la Diocesi gli elementi necessari al passaggio dal sistema tradizionale a quello catecumenale, che ho indicato e che esorto a considerare come priorità pastorale per i prossimi anni.

In questo anno ci accosteremo gradualmente a questa prospettiva, che ci porterà a riscoprire come e quanto le nostre comunità siano capaci di generare e di far crescere i cristiani oggi, nei contesti di questo tempo di “post-cristianità”, affinché – come dice Paolo in Rm 1,8 – della



Aggiornamento dei catechisti

nostra «fede» si parli «nel mondo intero».

Con le linee pastorali di quest'anno si apre per la nostra Diocesi un nuovo cammino, che ci impegnerà a riscoprire l'Iniziazione cristiana come dono e compito della comunità considerata in tutte le sue componenti.

Dovremmo poter sperimentare che la comunità parrocchiale è un grembo che genera alla fede».

A questo proposito è sorta in Diocesi l'équipe dell'Iniziazione Cristiana, che facendo proprie le indicazioni della Lettera pastorale del Vescovo, ha predisposto il percorso formativo per gli accompagnatori/catechisti, gli animatori e gli operatori pastorali.

La formazione, che si svilupperà in sei moduli, uno per ogni testo di cui è formato il cammino, ha preso avvio con il modulo A.

La proposta formativa vuole offrire competenze e valorizzare la realtà catechistica della nostra Diocesi e allo stesso tempo aiutare a entrare

nel Tempo della Prima Evangelizzazione.

Per questo sono stati proposti due incontri al mese, uno la sera alle 20.45 e l'altro la domenica alle 15.30, di tipo laboratoriale. I temi trattati sono stati:

La sfida della fede nel contesto attuale, relatore mons. Mario Ceccobelli

Il Primo Annuncio, relatore don Stefano Mazzoli

Accompagnare ad esperienze di fede: il modello Catecumenale, relatore

Aurora Fisicarò

Il Progetto diocesano, relatore don Mirko Orsini.

È certo che ci troviamo di fronte ad un compito di straordinaria importanza, che rappresenta non una rottura con la tradizione, ma una innovazione a partire da una meditata riflessione teologica e da una scelta pastorale necessaria per attuare la missione della Chiesa eugubina nel nostro tempo.



Don Mirko Orsini



La luce delle Fede si trasmette

Siamo di fronte ad un cambiamento che potremmo definire epocale. Occorre quindi affrontarlo con una comprensione chiara e profonda della sua impostazione e con motivazioni convincenti. Il bel gruppo di catechisti che partecipa a questa proposta formativa fa emergere chiaramente quanto sia necessario rinnovare la trasmissione della fede verso le giovani generazioni e le famiglie coinvolte. Questa evoluzione deve partire dal rinnovamento delle nostre comunità parrocchiali con una conversione non solo pastorale, ma anche del cuore.

di Ubaldo Minelli - Presidente della Famiglia dei Santubaldari

821° Anniversario della Canonizzazione



Interno della Basilica con il Presepe (foto L'Arte Grafica)

Domenica 3 marzo p.v. si terrà la solenne celebrazione dell' **821° anniversario della canonizzazione di Sant'Ubaldo**, Patrono di Gubbio, risalente al 5 marzo 1192, primo anno del Pontificato di Papa Celestino III. In tale data il beato Ubaldo è stato dichiarato Santo ed incluso nel canone ufficiale dei santi con la nota "Bolla" di canonizzazione nella quale il Pontefice, fra l'altro, invita gli Eugubini a continuare la celebrazione della festa in onore del Vescovo Ubaldo, tutti gli anni, "*ilartiter*", lietamente e con gioia.

Dalla Sua morte – 16 maggio 1160 – alla Sua santificazione, dunque, sono trascorsi esattamente **31 anni, nove mesi e venti giorni**, cioè un tempo notevolmente breve a dimostrazione della grandezza e della fama acquisita dal Vescovo eugubino, attraverso la cui intercessione molti miracoli erano stati compiuti.

Non a caso la statua di Sant'Ubaldo si innalza sul colonnato di Piazza San Pietro a Roma, in mezzo a quelle dei Santi Riformatori, perché il grande Vescovo si adoperò instancabilmente ad attuare nella sua Chiesa Eugubina l'ispirazione e i principi della Riforma gregoriana, chiamata così dal nome di Papa Gregorio VII, strenuo promotore della riforma della Chiesa nel secolo XI.

La Chiesa, infatti, allora dovette affrontare la soluzione di problemi gravissimi, quali: la sudditanza al potere civile, l'abbandono del celibato da parte del clero, il dissolvimento della disciplina dei conventi, la simonia ecc. .

Nella società del suo tempo, lacerata da innumerevoli rivalità di fazioni, di famiglie, di istituzioni e di città confinanti, S. Ubaldo si distinse come uomo di pace, riconciliato e riconciliatore.

L'inalterabile pace interiore, derivante dalla piena conformità alla volontà di Dio, traspariva nella serenità del suo volto, nell'affabilità e cordialità nel suo atteggiamento (Giordano 4, 5), nella mitezza con cui perdonava le offese arrecate alla sua persona, cercando di vincere il male col bene: è rimasto celebre il gesto magnanimo verso l'insolente capomastro che l'aveva aggredito: *"Dammi! o figliolo un bacio; e il Signore onnipotente ti rimetta questo peccato e tutti gli altri"* (Teobaldo 10).

Il suo ministero di riconciliazione non è terminato con la sua vita terrena, perché a cominciare dal giorno della sua morte *"ogni odio viene messo sollecitamente da parte, le liti si compongono in concordia, tutti coloro che erano nemici fanno pace"* (Giordano 23, 14). *"Furono stabiliti i patti della pace tra il contado e la città, e la guerra che per tanto tempo li aveva divisi, ebbe fine per sempre ... cominciò a fiorire la giustizia e l'abbondanza della pace"* (Teobaldo 25). *"Fu un anno intero solenne, un anno di festa: un intero anno giubilare ... Da parte di tutti la generosità verso i poveri si fa straordinaria, cosicché nel territorio non rimane alcun indigente, nessuno rimane senza vitto"* (Giordano).

"Defunctus adhuc loquitur", da morto ci parla ancora, per ispirare e guidare il cammino di fede del popolo eugubino: *"... Sant'Ubaldo è una presenza viva nel cuore di tutti gli Eugubini, che si manifesta nell'entusiasmo con cui celebrano la Sua festa annuale e nella devozione con cui visitano assiduamente il Suo santuario e si rivolgono a Lui in ogni circostanza lieta o triste. La suggestiva Corsa dei Ceri, attraverso la Città e sul monte fino alla Basilica, esprime mirabilmente questo protendersi fiducioso di tutto un popolo verso il suo Santo Patrono..."* (Papa Giovanni Paolo II: messaggio per l'apertura delle celebrazioni centenarie in onore di Sant'Ubaldo – 11.09.1985).

Quest'anno tali celebrazioni coincidono con la ricorrenza dell'**ottavo centenario della consegna della chiesa della Vittorina (anno 1213) da parte dei Monaci Benedettini dell'Abbazia di San Pietro per intercessione del vescovo di Gubbio, ai Frati Minori**. La Vittorina, secondo una costante tradizione, fu il primo insediamento francescano nella città di Sant'Ubaldo, a qualche centinaia di metri fuori dalle mura, che costituì fondamentale centro per la predicazione apostolica e per la testimonianza evangelica del movimento fran-

(foto L'Arte Grafica)





cescano, in rapido sviluppo nel territorio eugubino.

Francesco, nel corso dei suoi molteplici soggiorni nella città di Gubbio (il primo, agli inizi del 1207), fu ospite dei frati della Vittorina ove la tradizione ambienta il suggestivo incontro fra il “Poverello” di Assisi e il lupo. Il successivo fiorire di ulteriori molteplici insediamenti francescani andò di pari passo a quel rapido sviluppo del francescanesimo nel territorio eugubino, che portò alla proclamazione di Francesco, dopo la Sua santificazione, a comprotettore della città di Gubbio.

Quali sono le caratteristiche comuni di due grandi figure di Santi, Ubaldo e Francesco?. “...S. Ubaldo e S. Francesco sono i due santi più amati e più venerati dagli eugubini: numerose sono le memorie presenti nel territorio e nella città di Gubbio, che dedica loro chiese, erige conventi ed è testimone di molti miracoli ed opere di carità... sono due grandi santi, due grandi riformatori della Chiesa che vivono in momenti diversi, anche se non molto distanti, ed hanno certamente elementi in comune, ma anche stili diversi, modalità di evangelizzazione differenti ... hanno contribuito tutti e due alla riforma della Chiesa ... hanno cercato e vissuto la pace, la concordia, pur tra mille difficoltà; hanno praticato la non violenza, hanno stabilito rapporti sereni sollecitando gli altri a vivere in pace ...” (M.V. Ambrogi, G. Belardi, I. Gagliardoni, “Ubaldo e Francesco – Santi Riformatori – Santi della pace”, 1994).

La Chiesa della Vittorina rappresenta dunque il luogo dell'incontro spirituale fra i due Santi, tanto caro, così come lo è la Basilica, agli Eugubini e a tutti i fedeli della diocesi.

Per organizzare in maniera adeguata il centenario di questa Chiesa, è stato costituito un gruppo di lavoro, sotto la guida di S.E. il Vescovo Mons. Mario Ceccobelli, formato da rappresentanti di enti e associazioni, civili e religiosi, della nostra comunità, comprese le istituzioni cittadine, il quale elaborerà iniziative e progetti per dare nuova testimonianza della profonda devozione verso San Francesco.

Tornando all'imminente 821° anniversario della Canonizzazione di Sant'Ubaldo, anche per il corrente anno 2013, la Famiglia dei Santubaldari, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Umbria, della Provincia di Perugia, della Diocesi di Gubbio e del Comune di Gubbio, ha inserito, nell'am-

bito delle solenni celebrazioni un evento di particolare spessore culturale e musicale: nel giorno di **sabato 2 marzo p.v.**, alle ore 21,00, presso la Chiesa di San Pietro, si terrà il **“V° Concerto della Canonizzazione”**. Si tratta di un concerto che vede la collaborazione fra le corali appartenenti al territorio del Montefeltro:

- CORO POLIFONICO “G. GIOVANNINI” DI FERMIGNANO (PU);
- SCHOLA CANTORUM “S. DOMENICO LORICATO” DI CANTIANO (PU);
- CORO POLIFONICO CITTA' DI CAGLI (PU);
- CORO POLIFONICO “SANTA MARIA” DI PIOBBICO (PU)
- CORALE “GIUSEPPE VERDI” DI GUBBIO (PG);
- ORCHESTRA DEI CAMERISTI DEL MONTEFELTRO;

Il programma della serata, piuttosto articolato, prevede:

- **A. Corelli**
SONATA PER TROMBA
- **A. Vivaldi**
CONCERTO IN LA
CONCERTO PER DUE VIOLINI da “L'Estro Armonico”
- **F. Schubert**
MESSA in G-Dur D 167 per soli, coro, orchestra e organo

L'organico corale è composto da circa centoventi elementi, oltre a 3 solisti (soprano, tenore, baritono) e all'orchestra formata da 12 elementi.

Nell'occasione, come nelle precedenti edizioni, la Famiglia dei Santubaldari procederà alla consegna di un



L'Orchestra dei Cameristi e i Cori del Montefeltro

premio, che costituisce particolare riconoscimento ad un personaggio eugubino, storico, scrittore, ricercatore, che si è particolarmente contraddistinto per studi su Sant'Ubaldo, Cittadino, Vescovo e Patrono.

La ragione del premio va ricercata proprio negli scopi, nelle finalità dell'attività della Famiglia dei Santubaldari.

Uno degli scopi fondamentali dello statuto del Sodalizio, lo scopo primario e più importante, è infatti la salvaguardia, l'attuazione e la corretta trasmissione alle giovani generazioni dei valori e dei principi ubaldiani, o, in altri termini, dell'insegnamento di Sant'Ubaldo.

Le celebrazioni centenarie dell'anniversario della canonizzazione continueranno **domenica 3 marzo p.v.**, alle ore 9,00, con il raduno di tutti i ceraioi e dei fedeli in Cattedrale, da cui, sotto la guida di S.E. il Vescovo, muoverà la processione in vista della Basilica di Sant'Ubaldo (con soste di preghiera presso le tre capelucce) ove, alle ore 11,00, sarà celebrata la Messa solenne.

Al termine della celebrazione religiosa, come è tradizione, all'interno della Basilica seguirà la cerimonia di formale investitura del Capodieci per l'alzata del Cero di Sant'Ubaldo del prossimo 15 maggio, **Tiziano Pallicca**.

A quest'ultimo, il 1° Capitano **Gabriele Capannelli** e il 2° Capitano **Vitaliano Pannacci**, congiuntamente al Capodieci dell'anno 2012 Giovanni Barbetti, consegneranno lo stemma di Capodieci per l'anno 2013, con l'augurio **“... di poter onorare degnamente il Nostro Santo Patrono Ubaldo”**.

Espletata la cerimonia dell'investitura del Capodieci, appuntamento generale presso le sale degli Arconi del Palazzo dei Consoli di Via Baldassini per il tradizionale **“Pranzo dei Santubaldari”** con la partecipazione del Sindaco Diego Guerrini, dei Vescovi, delle autorità civili, religiose, militari, dei rappresentanti delle associazioni depositarie della plurisecolare Festa dei Ceri, dei protagonisti delle Feste del 15 e 19 maggio p.v. e 2 giugno p.v.

Grande fermento in seno alla Famiglia dei Santubaldari per i preparativi relativi al concerto, alle celebrazioni religiose, al successivo momento conviviale, per il quale si prevede numerosa partecipazione di Ceraioi.

Vittorina, monumento francescano

Pregiatissimi Signori,
già da tempo ho segnalato come in questo anno 2013
ricorre l'ottavo centenario della consegna della chiesa
della Vittorina, per la mediazione del vescovo di Gub-
bio, dai monaci benedettini a Francesco di Assisi.

Alla Vittorina sarà dedicato un anno giubilare...

*Qui il Poverello iniziò il suo cammino di conversione e il
suo primo passo fu quello di servire la comunità dei lebbrosi
accampati appena fuori le mura dell'abitato.*

*E fu proprio presso la Vittorina che la tradizione ambienta
il suggestivo incontro tra Francesco e il lupo.*

*Per programmare le opportune iniziative è stato costituito
un gruppo di lavoro che vedrà impegnate anche le istituzio-
ni cittadine.*

+ Mario Ceccobelli



Lazzaretto del XII secolo dove San Francesco curava i malati

Monumento a San Francesco e il Lupo (foto Giampaolo Pauselli)



di Bruno Cenni

Alcuni appunti ubaldiani

Dopo un incontro avuto con il nuovo responsabile della basilica di S. Ubaldo, don Fausto Panfili da poco eletto rettore assieme a don Stefano Boccioli suo collaboratore, sono ben contento di aiutare a ridare vigore al culto del nostro Santo copatrono della città, assieme ai più antichi martiri cristiani Mariano e Giacomo che furono venerati dallo stesso sacerdote e vescovo Ubaldo in vita, nell'antica cattedrale di Egubio sita nel **vicus Tiani**.

Dopo la morte di Ubaldo avvenuta nel 1160, venne eretta la pregevole cattedrale che possiamo ancora ammirare nelle sue splendide linee gotiche interne, situata nella parte alta della nostra città e costruita nell'ultimo quarto del XII secolo, ed esattamente tra il 1187 e il 1191 in cui avviene sia la traslazione delle sante reliquie dall'antica alla nuova città che quelle del Santo dalla vecchia alla nuova cattedrale con il permesso di papa Clemente III e anche il completamento del nuovo complesso vescovile dell'Episcopio dedicato a

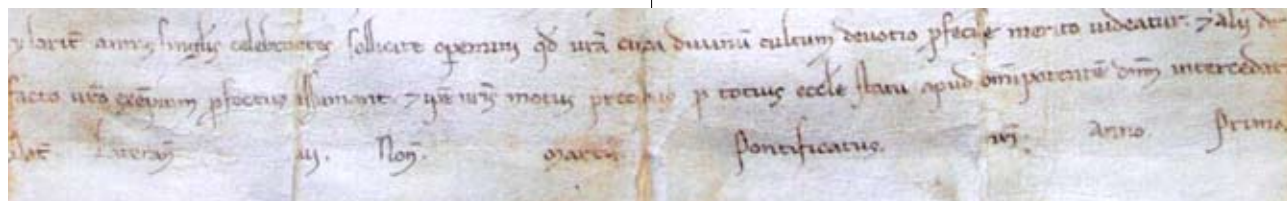
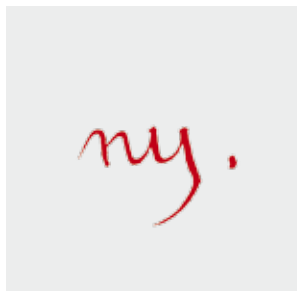
S. Mariano e S. Ubaldo avvenuto prima del 1194 con cui si concedono le terre adiacenti.

Ufficialmente dal documento originale, la Canonizzazione del vescovo Ubaldo, viene fatta da papa Celestino III al secolo Giacinto di Bobone, al tempo del vescovo **Bentivoglio** e del priore **Bernardo** ed è datata **4 marzo 1191** anno primo del suo pontificato, ma siccome tale papa fu eletto al soglio pontificio il 30 marzo, sicuramente la missiva della Canonizzazione era già stata preparata dal suo predecessore papa Clemente III al secolo Paolo Scolari.

A precisazione di questo riporto la data della missiva papale che si chiude con le parole: *Datum laterani ny Nonas martii, Pontificatus nostri anno primo* e siccome le due lettere hanno in tutto quattro aste, il giorno esatto non è la terza nona ossia il 5 marzo, ma la quarta nona che riportata al calendario attuale è il 4 marzo.

Nella pregevole comunicazione il Papa Celestino III, concede al clero e a tutti gli eugubini, la possibilità di dare vita ufficialmente al culto del Santo, ove colpiscono alcune sintetiche frasi molto incisive e importanti che, dovrebbero far riflettere anche oggi i devoti che salgono alla sua chiesa e che qui riporto in forma semplice per essere ben capite: **... nel santo ricordo di Hubaldo ... che fu pio e giusto in vita... che molti miracoli per i suoi meriti sono stati operati da Dio... e in memoria del predetto pontefice canonizzare et ascrivere nel catalogo dei santi...per la sua religiosa vita... per i molti miracoli da lui fatti...** dopo aver ricevuto la tua supplica e sentito il parere di molti vescovi e testimoni si è deciso **di Canonizzare il predetto santo** decretando

Particolare della bolla di Canonizzazione di Sant'Ubaldo, 4 marzo 1191. A fianco, simulazione in falso colore (I.V.)



che il *Divino culto e devozione* siano celebrati: *festum eius septimodecimo. Kl. Junij ylariter annis singulis* ossia che la sua festa venga celebrata il 16 di maggio di ciascun anno con gioia.

Questo riconoscimento papale che, arriva a noi in originale, conservato presso l' Archivio di stato di Gubbio molto noto, era già stato anticipato dai pareri non ufficiali del popolo eugubino che, aveva considerato il defunto vescovo di Egubio già santo, come un raro documento dell'epoca, antecedente alla sua canonizzazione, fa ben capire.

Un esempio concreto è quello redatto dal notaio eugubino Uberto datato 11 maggio 1170 (circa 20 anni prima della missiva papale) in cui Donnina, figlia di Ugone, per la redenzione della sua anima, dona e concede *ecclesie sancti Mariani uidelicet canonice e sancto Vbaldo ... unius petie terre que est posita in Montis Feretrani comitatum, in curte Lonani* ossia posto nel comitato del Montefeltro nella corte di Lonano, chiedendo ai rettori della Canonica l'impegno di porre una candela ogni anno al santo.

Ho voluto aprire questa mia collaborazione tramite la citazione di alcuni documenti per

ricordare che ognuno con le proprie competenze, idee personali, immagini, documenti, ricordi, scoperte, sedi di culto e tanti altri aspetti, potrà preparare articoli e farli convergere in basilica al nuovo rettore, per essere con gradualità da lui valutati e pubblicati.

Personalmente, nel passato, ho collaborato al Bollettino di S. Ubaldo con appunti di ricerca storica finalizzata in particolare alla divulgazione di una serie di schede dedicate alla storia del complesso Ubaldiano. Dai documenti storici conosciuti la basilica, nata dapprima come chiesa è sorta nei pressi dell'antica pieve di S. Gervasio e Protasio di milanese culto e memoria, accanto ad un primitivo Oratorio appartenente alla stessa canonica di S. Mariano, ove furono traslate le sacre spoglie del santo vescovo per essere ben difese e conservate.

La mia disponibilità sarebbe dunque di poter continuare su questa tematica avendo approfondito e ricercato negli anni notizie e documenti di storia sia sul nostro Santo Patrono che sulla città in cui egli visse.

Una citazione che ritengo nuova e importante per la storia della basilica è la scoperta di un documento scritto post 1191 e ante

Polittico trecentesco, scuola umbro-senese.

Pinacoteca Palazzo dei Consoli (foto Photostudio)





Il Santo Vescovo Ubaldo (foto Photostudio)

1194 inerente la presenza di: **unum casalinum iuxta plebem sancti Gervasii** cioè nei pressi dell' antica pieve, di proprietà della Canonica di S. Mariano che verrà poi trasformato dai Canonici nell'Oratorio ubaldiano.

Allego a questa nota la rara immagine trecentesca del santo, contenuta nel polittico conservato nella Pinacoteca comunale eugubina sita nel palazzo dei Consoli, un'opera pittorica trecentesca che portai all'attenzione degli studiosi nel lontano 15 novembre 2008 in una conferenza tenuta alla "Casa di S. Ubaldo" sull'*Evoluzione architettonica della basilica e sull'iconografia antica del santo* per la famiglia dei Santubaldari. Tale opera penso che provenga non dalla piccola cappellina del palazzo del Popolo ove prestavano giuramento i consoli (attuale saletta delle Tavole Eugubine) ma data la sua dimensione dall'altare maggiore della stessa Cattedrale.

Il soggetto rappresentato è il seguente: al centro vi è la

Madonna in trono con Gesù bambino in piedi sulle sue ginocchia, con ai lati estremi i santi Mariano e Giacomo martirizzati in Numidia precisamente a Cirta in Algeria ricordati nella famosa iscrizione scolpita ai piedi della scoscesa rupe di Wadi Rommel, ove furono gettati i loro corpi dopo aver subito il martirio, di cui si conosce anche la rara "Passio".

Negli altri due spazi interni del polittico a sinistra vi è la figura di S. Ubaldo ed a destra quella di S. Giovanni Battista, venerati nella città d'Eugubio con dei particolari rituali come: **la Luminaria di S. Ubaldo** con i **tre Ceri magni** per il primo ed il **Grifone di S. Giovanni** per il secondo, ben noti e ricordati nello Statuto del 1338 e sua revisione e "additio" del 1376.

La figura intera del santo vescovo Ubaldo alquanto espressiva nella sua ieraticità, spicca sul fondo aureo come gli altri santi qui presenti, volge il suo sguardo severo verso il centro del polittico e si presenta con una folta barbetta e baffi, con tiara vecovile bianca in testa bordata di oro antico, dalmatica bianca, sovrastante veste rossa e piviale con spilla ottagonale che tiene uniti i due lembi di esso.

Regge con la sua mano sinistra il pastorale e nella destra mostra bene in evidenza un codice chiuso bullato legato da quattro "corregie", che conteneva la regola portuense, ossia le norme che regolavano la vita dei Canonici di S. Mariano di Egubio al tempo del priore e poi vescovo Ubaldo.

1135. "Firma" del vescovo Ubaldo, con cui dona alcuni terreni alla Canonica di San Mariano



La Cattedrale di Gubbio dedicata ai martiri Mariano e Giacomo

a cura di Mons. Ubaldo Braccini

Il priore Ubaldo e l'aspetto sociale

Conosciamo sant'Ubaldo come ricostruttore della città, ma già da priore lo troviamo impegnato a trattare con i monaci l'acquisto di un terreno e l'ottava parte di un mulino.

Originale Gubbio, Arch. Cattedrale III,20 (A). sul verso solo annotazione tarde. V completio notarile a tav. XIII,38

Nel nome di Cristo, l'anno 1122 mese di agosto indizione XV al tempo del papa Callisto, regnante Enrico imperatore, in Gubbio. Io Raniero priore dell'eremo di santa Croce di Fonte Avellana, insieme ai miei monaci consegna con questa scrittura di commutazione e vendita alla canonica di san. Mariano e ai suoi rettori in perpetuo e a te Ubaldo priore a ai tuoi successo-

ri tutta la terra stessa che venne al predetto eremo da parte di Ugo de Marchito posta nel fondo Pozozemolo: possiedi la terra prevista con tutto ciò che vi è sotto e sopra con il diritto di farne ciò che vi piace. E ricevemmo in permuta da l'ottava parte del molino costruito accanto al ponte della foce del Camignano; ricevemmo anche come prezzo sette lire di moneta di Lucca. Perciò prometto e mi obbligo con i miei successori alla garanzia in ogni parte e in ogni luogo e tempo. E se tutto questo non adempirò e non osserverò mi impegno con i



miei successori a pagare il doppio del prezzo stabilito, e questa scrittura rimanga valida sempre. (seguono le firme) io Ugo notaio scrissi.

(traduzione di Mons. Ubaldo Braccini)



Don Ubaldo Braccini e la pergamena del 1122



di Mons. Dante Cesarini

Pensiero centrale del Concilio Vaticano Secondo

Al centro della teologia del Concilio va posto l'annuncio della Verità che salva, la **Veritas salutaris**, la verità rivelata per la "la salvezza di tutte le genti" (DV 7.).

La verità assoluta è Dio e ci supera infinitamente; la verità incarnata e donata, invece, è relativa all'uomo e alla sua salvezza.

Questa Verità salutare invita i cattolici ad **assumere il mondo** per salvare il mondo. Bisogna incarnarsi nel mondo contemporaneo, bisogna servirlo. La comunità dei discepoli di Cristo "è intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia" (GS 1) e mostra "solidarietà, rispetto e amore nei riguardi dell'intera famiglia umana" (GS 3).

La Chiesa **non demonizza il mondo** (questo rifiuto è già un grande dono del Concilio!), ma conduce il mondo al Regno. Noi amiamo il mondo se gli doniamo il Regno (AG 11)

Ci viene chiesta la stima verso tutti perché in tutti possiamo trovare i **Semi del Verbo** ci viene chiesto di *scorgere questi semi con apprezzamento e gioia, trovandovi un buon motivo per esaltare la bontà di Dio.*

Ogni mistero cristiano sta al servizio dell'uomo; l'intera cristianità è al servizio dell'uomo; anche la Chiesa è al servizio del mondo, non di se stessa.

La verità cristiana, staccata dalla realtà, non esiste più; si deve tener conto delle condizioni del mondo

di oggi; si deve tener conto del destinatario.

Prima conseguenza: *non si può dividere verità e salvezza; abbiamo a nostra disposizione soltanto la verità salutare.*

Seconda conseguenza: *non si può dividere verità e mondo; la verità deve tener presente il proprio destinatario..*

Dunque l'**evangelizzazione va pensata in relazione al mondo di oggi**, tenendo presenti le domande del mondo odierno, talora stimolando i nostri contempo-

ranei a porsi domande più profonde..

Una teologia che non sia in relazione con il mondo di oggi non è vera.

Oggi è **più difficile essere evangelizzatori** perché occorre approfondire la Parola di Dio, ma contemporaneamente bisogna essere in profonda relazione con la società odierna.



Il Concilio ci ha messi **all'avanguardia** del mondo; altri possono contentarsi del relativismo, secolarismo, soggettivismo..., la Chiesa no.

Riassumendo: *tutti i nostri valori sono finalizzati alla salvezza dell'uomo.* Tutto deve essere così cristianamente autentico da risultare salutare. Scaliamo il monte della verità ma tocchiamo la cima soltanto se produciamo un effetto buono per tutti gli scalatori.

Ci poniamo fuori dalle verità teoriche assolute e dalle singole verità pratiche; per noi *la verità cristiana è di natura divina ma relativa all'uomo.*

Verità salutare, dunque; ma anche storica.

Questa attenzione alla storia è la risposta del Concilio all'uomo contemporaneo che ha di sé “una concezione dinamica, si scopre come libertà storica”, come *evoluzione e progetto* verso il futuro...

Ed ecco le fasi storiche della rivelazione: si parte dalla libera decisione di Dio di creare la storia “suscitando l'uomo come persona libera”. Poi la storia si innalza alla vicenda di Gesù, “riconosce la sua dedizione, la sua povertà, la sua croce. Questa vicenda esemplare e salvifica, raggiunge e plasma, in forza dello Spirito Santo, la storia di ogni uomo diventando storia perennemente operante” (card. C.M. Martini).. In terzo luogo abbiamo la storia della Chiesa, cioè della Comunità di coloro che aderiscono a Gesù “diventando così pienamente uomini”. La Chiesa è segno, strumento, sacramento, testimonianza dell'unità di tutti gli uomini in Cristo.

Però la storia non è sempre limpida; c'è in essa della zizzania. La peggiore zizzania sta nella libertà umana quando diventa “totalmente chiusa in se stessa e bastante a se stessa, assolutamente immanente”

.Riassumendo abbiamo la Rivelazione divina come storia:

il Signore è all'origine della storia mediante la creazione,

il punto focale è Cristo,

la vicenda ecclesiale è un combattimento con la zizzania,

il regno di Dio è il fine di tutta la storia.

Soprattutto la *Dei Verbum* congiunge strettamente la rivelazione di Dio e la storia umana affermando che “l'intelligenza della rivelazione diventa sempre più

profonda” mediante il “continuo” dono dei carismi, lungo tutta la storia (DV 5).

La rivelazione progredisce e cresce mediante la riflessione, l'esperienza, la predicazione (DV 8), vale a dire mediante fattori storici.



Anche la *Gaudium et spes* ha una pagina bellissima sulla storia umana: “noi andiamo pellegrini incontro alla finale perfezione della storia umana” (GS 45), cioè andiamo incontro a Cristo che è l'Uomo perfetto, ed è “il fine della storia umana”.

A questo punto possiamo rilevare che **gli assi portanti del Concilio** sono le due costituzioni dogmatiche: “**Dei Verbum**” sulla rivelazione, e “**Lumen Gentium**” sulla Chiesa.

Alle due costituzioni dogmatiche si possono aggiungere la costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla liturgia e la costituzione pastorale *Gaudium et Spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. Infine in collegamento colla *Lumen Gentium* ci sono i decreti *Unitatis redintegratio* sull'ecumenismo e *Ad gentes* sulla attività missionaria; in collegamento alla *Gaudium et spes* va posta la dichiarazione *Dignitatis humanae* sulla libertà religiosa.

Secondo alcuni storici il tema caratterizzante il Vaticano II è la chiesa sacramento di salvezza. Invece per altri “il punto focale, vero centro spirituale di tutto il Vaticano II” è “la rivelazione che Dio fa di sé all'uomo o nella storia”, come si legge nella *Dei Verbum*..

Giovanni Paolo II in *Tertio millennio adveniente* sintetizza le due posizioni ritenendo che il Concilio Vaticano II si è concentrato sul mistero di Cristo e della Chiesa e insieme sull'apertura al mondo. In ogni caso, ci sembra che l'idea fondamentale del Vaticano II sia la *Veritas salutaris*.



di Renzo Menichetti - Maestro di Cappella e Organista della Cattedrale

La Musica al servizio di Dio

Ogni volta che sento il caro Padre Igino Gagliardoni, mi chiede sempre con spirito allegro: “*Che fa il mio Coro?*”, ricordando il suo ruolo determinante per la nascita dei Cantores Beati Ubaldi.

Era il 1997 quando, dopo l'esecuzione della “Missa in Honorem Beati Ubaldi” l'allora Rettore mi invitò a proseguire l'attività affidando alla corale l'incarico importante e prestigioso di garantire i servizi liturgi-

ci nella Basilica di Sant'Ubaldo.

Un aiuto morale e materiale: ricordo ancora il suo contributo di un milione che, sommato alle nostre 15.000 lire di autotassazione, ci permise di acquistare il nostro primo piano-



Cantori in occasione delle Messe in Canto Gregoriano nelle domeniche di Avvento

forte usato della Germania dell'Est andato a prendere a Terni con il furgone prestato dagli amici Claudio e Pietro de La Tecnografica.

Oggi di pianoforti ne abbiamo ben tre, anche grazie a benefattori come Paola Signoretti da sempre vicina al Coro, e la nostra attività è regolata da una convenzione con la Diocesi di Gubbio avendo ricevuto nel 2004 la nomina di Cappella Musicale della Cattedrale di Gubbio, la cui gloriosa tradizione risale al no-



Concerto "Le Musiche di Natale", Sabrina Morena (foto Paolo Panfili)



stro grande Vescovo Marcello Cervini, che fu poi Papa Marcello II.

Da allora, la Cappella Musicale accompagna con il canto sacro le celebrazioni di culto legate alle principali festività, arricchendo di maggiore solennità i riti liturgici e promuovendo una tradizione musicale che rappresenta un patrimonio di cultura di inestimabile valore a bene dell'intera comunità cittadina. Rientra, altresì, nelle funzioni della Cappella Musicale promuovere ini-

ziative per l'approfondimento e la divulgazione della musica, sia vocale che strumentale, con particolare riferimento alla musica sacra, per la produzione di detta musica e per la preparazione degli esecutori.

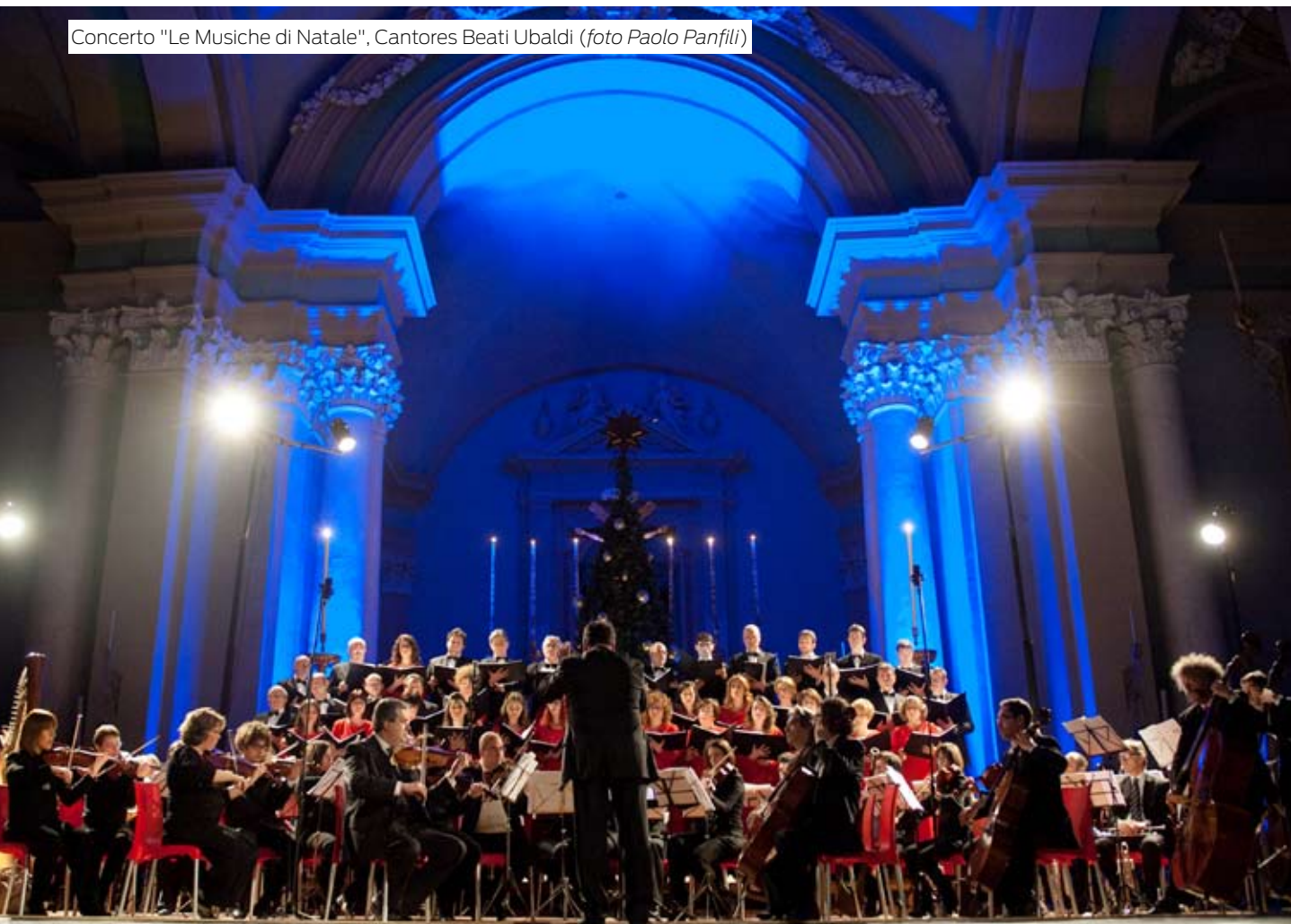
Dalla stipula della convenzione ad oggi, il Coro ha svolto ben 172 servizi liturgici, senza contare quelli con la presenza del solo organista o con organico ridotto, ulteriore testimonianza del costante ed appassionato impegno dei Cantori che ha



Concerto "In Amore di Sant'Ubaldo" (foto Gavirati)



Concerto "Le Musiche di Natale", Cantores Beati Ubaldi (foto Paolo Panfili)



permesso di raggiungere un'ottima preparazione musicale ed una non comune capacità di adeguarsi con disinvoltura e proprietà stilistica ai vari generi proposti.

A tale funzione liturgica, si è aggiunta un'attività concertistica molto intensa che ha accresciuto nel tempo la qualità artistica delle esecuzioni e la solennità delle celebrazioni.

Citando Benedetto XVI, ogni uomo è chiamato all'autentica bellezza, quella che schiude il cuore umano alla nostalgia, al desiderio profondo di conoscere, di amare, di anda-

re verso l'Altro, verso l'Oltre da sé. Questa frase del Papa sintetizza la nostra aspirazione al bello attraverso la musica, definita da Beethoven come il terreno nel quale lo spirito vive, pensa e fiorisce.

Anche Giovanni Paolo II, l'amato Pontefice, che in una lettera al Vescovo di Gubbio Mons. Ennio Antonelli definì il nostro Patrono Ubaldo "Santo della riconciliazione", ebbe modo di esprimere concetti assai elevati sulla musica, vista come veicolo di pace perché rappresenta la voce del nostro cuore. E, ancora, sottolineò come essa

fa sorgere ideali di bellezza che ci portano verso un'armonia perfetta, mai disturbata dalle passioni umane, e verso il sogno di una comunione universale.

E verso questi ideali tende la nostra presenza nella Basilica di Sant'Ubaldo, ogni domenica con organici e repertori diversi, ma sempre cercando di offrire un'elevazione spirituale perché la musica, arte invisibile ed impalpabile, ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna, parla, descrive, emoziona, ingentilisce, abbraccia tutti ed invita a pensare a Dio.

di Roberto Guidarelli

Percorsi di riflessione e di preghiera



È ripartito a fine gennaio, per il quarto anno consecutivo, il percorso rivolto ai giovani eugubini sui tempi della formazione, della fede e dell'impegno sociale.

Da quattro anni, un numeroso gruppo di ragazzi si impegna in un percorso di crescita interiore e personale attraverso momenti strutturati di formazione comportamentale e di riscoperta della fede attraverso l'approfondimento della vita di S Ubaldo e della sua vocazione. Lo stesso gruppo in questi anni si è anche impegnato a ripulire e sistemare i locali inferiori del convento annesso alla Basilica, così come altri

locali come, ad esempio, quelli che ospiteranno il museo permanente dello scultore Giuseppe Calzuola". In questi 4 anni i momenti di preghiera, di silenzio e di ascolto della parola del Signore, si sono intervallati con approfondimenti sulla vita di s Ubaldo e momenti di formazione finalizzati a prendere consapevolezza dei propri percorsi interiori, delle proprie potenzialità e carismi.

Anche quest'anno si è iniziato con 3 giornate di formazione sul tema legato alla "costruzione della propria armonia" che termineranno a metà febbraio. Dall'ultima settimana di

febbraio fino alla Festa dei Ceri ripartiranno, invece, i momenti di preghiera con cadenza settimanale. Molte altre sono le iniziative in programma anche per i mesi estivi, legati anche all'impegno sociale, oltre che alla formazione ed alla preghiera quindi, per chi fosse incuriosito, avesse voglia di partecipare, o semplicemente volesse essere aggiornato sulle varie iniziative, può contattare il Rettore don Fausto Panfili (3333660332) oppure Roberto Guidarelli coordinatore del gruppo (3346245125).

Ovviamente le iniziative sono aperte a tutti giovani e meno giovani!



Incontri con il dott. Giorgio Monacelli



*Santuario: luogo di fede, di incontro,
di impegno e di amicizia*



*I volontari
delle pulizie...*

*... tirano a lucido
la Basilica!*





vita del santuario



*I vincitori del concorso
presepi della parrocchia
di San Pietro*



*Prima riunione
di redazione*



*Cresimandi
di Semonte in ritiro*



*Interventi conservativi
alle porte della Basilica*

*Festa dei parrocchiani di
Semonte per don Stefano*



*Lavori di manutenzione
dell'acquedotto ad opera
del Comune*



*Nuova pedana per l'ingresso
agevolato in Basilica*



Musicians on ice!



*Gruppo di chierichetti
di Sant'Agostino
in attesa della Celebrazione*

Una Basilica, tre organisti!



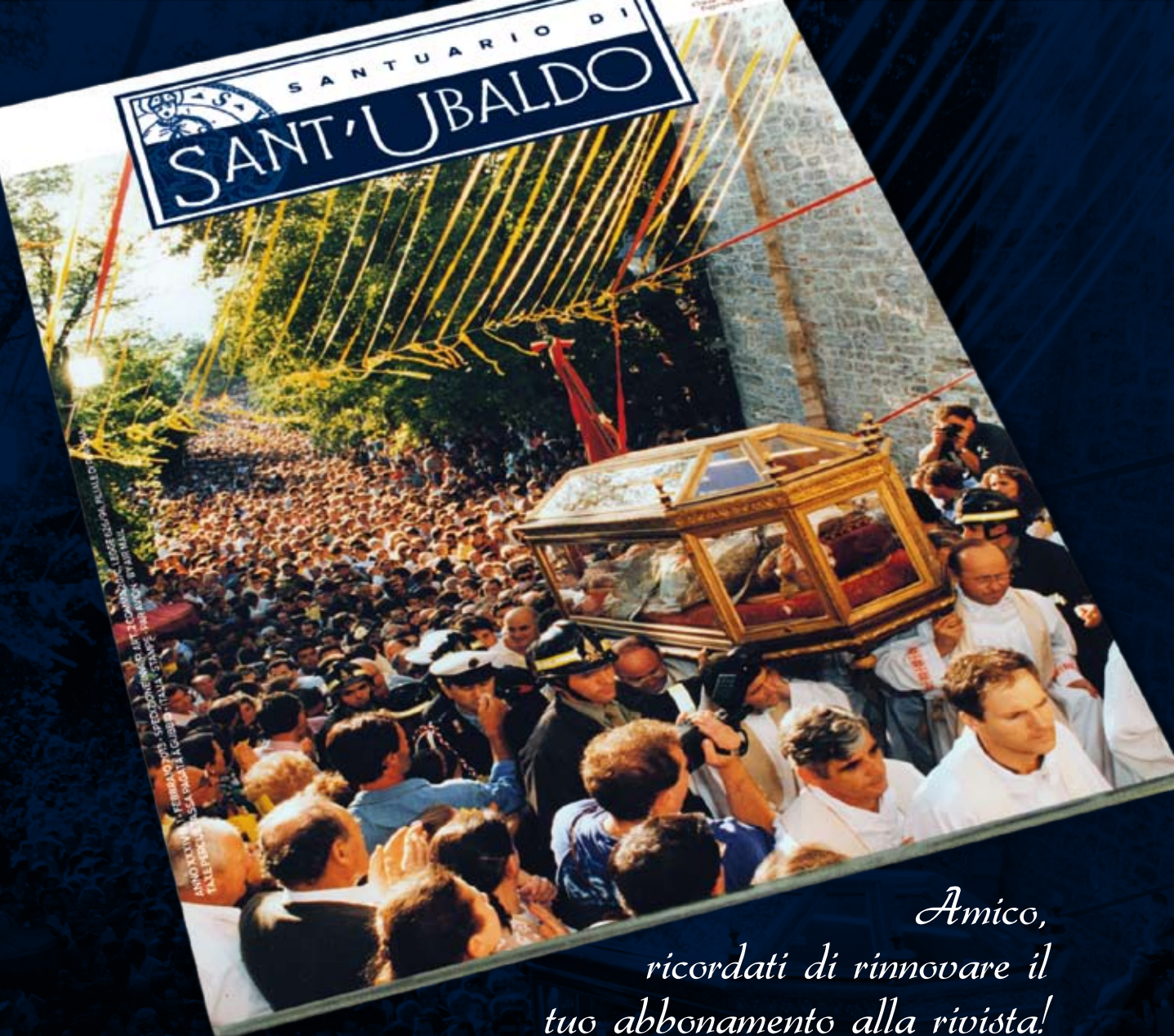
*Renzo
Menichetti*



*Mario
Campioli*



*Edoardo
Difarotti*



*Amico,
ricordati di rinnovare il
tuo abbonamento alla rivista!
Contribuirai così alla diffusione del culto
e alla conoscenza di Sant'Ubaldo.
Grazie!*

Quota per Abbonamento annuale: 15 €

Quota Sostenitore: 30 €

Quota Benemerito: 50 €

ccp n. 15259062

intestato a: Pubblicazioni Santuario S. Ubaldo - 06024 Gubbio (Pg)

bonifico bancario:

IT 83 A 02008 38484 000040721691

causale: Pubblicazioni Santuario S. Ubaldo